

4.2 Laboratorio con le donne disabili

4.2.1 Partecipanti

Nel laboratorio sono state coinvolte due donne che vivono in un Gruppo Appartamento (GAP) a media soglia di protezione.

B. ha 40 anni e una disabilità intellettiva di medio grado. Grazie al suo impegno e alla professionalità degli educatori, ha seguito un percorso di vita che l'ha portata a sviluppare una serie di competenze e autonomie tanto da poter passare da una residenza ad alta protezione ad una di media protezione, dove attualmente vive.

G. ha 46 anni e soffre di una psicopatologia associata ad una disabilità intellettiva di grado lieve. In precedenza ha vissuto a lungo, in un appartamento di edilizia popolare e svolge, seppur con diverse difficoltà, un lavoro a tempo indeterminato come categoria protetta in una catena di grande distribuzione. G. è seguita da tempo dal servizio sociale che ha deciso d'intervenire in modo drastico quando la stessa G. ha chiesto aiuto per via della presenza di un vicino di casa che si era stabilito in casa sua, approfittando di lei.

Il laboratorio è stato accettato volentieri dalle due partecipanti come un modo per spezzare la monotonia delle restrizioni legate al COVID-19 ma anche in quanto occasione di essersi sentite *speciali* e *scelte* rispetto agli inquilini maschi.

4.2.2 Elementi emersi durante il laboratorio

Alle donne vengono mostrate alcune foto, per ciascuna è chiesto loro di indicare cosa essa rappresenti secondo loro, di descriverla.

La prima immagine ad essere mostrata rappresenta una donna al lavoro ad una scrivania. Dietro di lei un uomo le afferra una spalla con una presa decisa. La donna si volta a guardarlo, sul viso un'espressione di fastidio.

B: *"Sono due fidanzati...!"* [Sorriso]

G: *"Mah, mi sembra un'impiegata e non è contenta di essere toccata sulle spalla dal capoufficio..."*

La seconda immagine rappresenta un uomo e una donna seduti su un divano. La donna indossa una gonna e non si vedono i volti. L'uomo mette una mano sul ginocchio della donna che gliela allontana.

B: *"Sono intimi, vuole fare sesso, sono fidanzati..."*

G: *"Mah, lei gli sposta la mano..."*

La terza immagine rappresenta una coppia su un divano, dalla finestra si capisce che è sera. Lui si protende verso di lei mentre la donna, ponendogli due mani sul petto, lo allontana girando il volto di lato con espressione di repulsione.

B: *"Si vogliono baciare, sono fidanzati..."* [Sorridente]

G: *"Lei gira la testa..."*

L'intervistatrice prova a stimolare altri commenti ma senza risultato. Chiede allora alle due donne se si sono mai trovate in situazioni analoghe o se conoscono qualcuna che lo sia. Una delle due partecipanti racconta

di un episodio che l'ha vista coinvolta direttamente in cui ha preso un caffè in un bar con un uomo: *"Mi voleva conoscere, e mi ha tirato giù la mascherina e mi ha baciato, ...mi sono spaventata, mi piaceva prima ma poi...lui si è accorto che mi sono stranita e mi ha chiesto scusa"*. (G) Non seguono altri commenti.

Viene poi richiesto che cosa avessero in comune le foto mostrate:

G: *"Le molestie sul luogo del lavoro! Ad una mia collega è successo che ha fatto sesso sul lavoro, lei se ne è andata via poi, era violenza, mi sa che lei non voleva, tutte queste donne sono state molestate..."*

Infine, viene mostrata l'ultima immagine, in cui una donna mostra il palmo della mano aperto con il braccio teso davanti a sé. Sulla mano c'è scritto "NO".

L'immagine inizialmente non viene compresa, sembra non essere di facile interpretazione. L'intervistatrice riproduce dunque l'azione, scrivendosi "NO" sul palmo della mano e vocalizzando un sonoro: "NO!". Nuovamente le donne sembrano non capire e l'intervistatrice le sollecita con ulteriori domande. Chiede loro di pensare ai discorsi fatti prima e al tema della violenza delle donne, emerso dai loro discorsi e instaura un dialogo che riportiamo integralmente:

La violenza esiste?

B: *"A voglia!!"* [sonoro]

G: *"Sì..."* [tiepido]

Le donne vengono infastidite?

B: *"Certo!"*

G: *"Sii..."* [sorridente]

Da chi?

B: *"Dai ragazzi"*

G: *"Dagli uomini"*

Ma se sono infastidite, sono contente?

B e G in coro: *"NOOO!"*

E questa foto, questo "NO!", a cosa si riferisce?

A: *"Non toccarla, perché lei dice no!"*

F: *"Non vuole qualcosa, non vuole fare l'amore... se è no, è no! Le donne sono vittime di violenza, ci sono le violenze nelle mura domestiche, sono umiliate... lo incontro un tizio tutte le mattine sul pullman, si siede davanti a me e mi fa un sacco di domande, complimenti, mi sorride... non gli devo dare più confidenza...come mi dicono gli educatori: "prima lo vogliamo conoscere!"*

4.2.3 Osservazioni

Il tema della violenza subita dalle donne ad opera di uomini è chiaramente conosciuto dalle partecipanti ma è subito come qualcosa di naturale e ineluttabile, come gli eventi atmosferici. Per una delle due partecipanti, violenza e sesso sembrano a volte essere considerati termini equivalenti. Sarebbe quindi necessario lavorare sulla loro capacità di riconoscere come tali situazioni di rischio.

Da parte delle due donne, vi è scarso allenamento ad esprimere la propria opinione, cosa che non si riscontra nei compagni maschi. Andrebbe probabilmente rafforzata questa abilità, sia per promuovere uno spirito critico sia per stimolare il racconto di situazioni vissute che possano esporle a potenziali rischi.